

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:

Presso al nostro ufficio L. 7.—
Consegnato a domicilio > 8.50
Franco di posta in tutto il Regno. . . . > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

DISORDINI A GENOVA

Diciamola schietta: non sapremmo meglio caratterizzare l'epoca presente in quanto riguarda i partiti politici dell'Italia, che chiamandola quella dalle *faccie toste*, la cui sfrontatezza non trovava eguagliata che dalla dappocaggine del pecorume dei credenzoni. Fermiamoci soltanto a guardare taluni di coloro che si vantano apostoli di libertà, e teneri dell'onore della patria, e poi l'una calpestando tutti i giorni per servire alle proprie passioni, e getterebbero il fango sull'altra se la sua buona stella e il sentimento della grande maggioranza non fossero là per proteggerla. Eppure trovano credito, e vi ha chi giura in loro nome, chi li crede soli onesti, soli generosi, soli patriotti. Per questo, in grazia dei credenzoni, è possibile da noi aver servito fino all'ultimo momento lo straniero coll'opera e colla penna, e poi farla dal liberaloni, da repubblicani, scalzare le istituzioni del paese ed essere creduti: per questo è possibile aver roscato sui bilanci dell'erario, aver manomesso il pubblico denaro, e insultare poi all'altrui onestà, proclamarli incorruttibili, ed essere creduti; per questo è possibile l'aver servito come strumenti di tirannia, poi accusare gli altri come violatori di libertà, insultarla sulle pubbliche piazze, dappertutto, ed essere creduti; per questo è possibile l'aver sempre fuggito il pericolo, poi disprezzare il valore degli altri, ed essere creduti. Tutto in grazia dei credenzoni.

Non sappiamo con certezza in qual categoria debbano annoverarsi coloro che nei giorni scorsi tentarono a Genova d'impedire l'azione della legge, e violentare la coscienza dei giurati; ma giocheremo cento contro uno che fra i caporioni ve n'ha di quelli che sono riusciti ad usurparsi presso una classe del popolo la fama bugiarda di patrocinatori de' suoi diritti e delle sue libertà. Sappiamo che forza rimase alla

legge, e che i giurati pronunziarono coscienziosamente e coraggiosamente il verdetto di colpeabilità contro gli autori di precedenti disordini; ma i caporioni cadranno per questo nella rete? Oibò! Ricordiamoci di ciò che scrisse il d'Azeglio della razza consimile all'epoca del 1848? Chi resta paga, e i capi se ne vanno sempre a Londra a Parigi, o Dio sa dove colle tasche piene. Ma quanti leggono le pagine dei nostri migliori, e quanti imparano?

Il Presidente del Consiglio disse ieri al Senato che i disordini saranno repressi; ma dev'essere proprio condannato un governo a starsene sempre col pollice sulla cresta del cane contro i turbolenti? E' proprio sempre necessario che le città sieno sconvolte da pochi scellerati, e che il sangue coli per le loro contrade? Non vogliamo prestare ad un ministro l'infallibilità che neghiamo al papa, ma non sorge proprio mai la possibilità di prevenirlo? Non è proprio il caso di accorgersi delle tante combriccole che si fanno qua e là dagli adepti, e in qualche città particolarmente? Ma.....

Ecco in qual modo i giornali di Genova descrivono quei disordini.

Il *Corriere Mercantile* del 3 dice: Ieri, 2, verso le 5 pom., dopo che gli accusati politici (implicati nel processo per formazione di bande armate) erano stati tradotti alle carceri di S. Andrea, avvenne un fatto dolorosissimo, che ha destato un senso di unanime riprovazione di quanti hanno a cuore la tranquillità e l'ordine della città nostra.

Una pattuglia di tre carabinieri, mentre transitava sul piano di S. Andrea, venne assalita a sassate, per cui uno ne rimase gravemente ferito ad un occhio. Essendosi in seguito a ciò, proceduto dagli stessi a qualche arresto, i compagni degli arrestati opposero una viva resistenza, per cui fu d'uopo del concorso di altre guardie e carabinieri onde sedare il tumulto.

Un povero popolano, che era stato additato alla folla siccome una spia, poco mancò non vi perdesse la vita, tanto fu il furore con cui venne assalito. Spinto a tempo entro la bottega d'un pizzicagnolo, poté in tal modo scampare all'imminente pericolo.

Not non abbiamo parole bastanti per stigmatizzare questi fatti, che non hanno bisogno di commenti, e che dimostrano chiaramente l'insensatezza di chi li promuove.

Speriamo che l'autorità provvederà in modo che non abbiano più a rinnovarsi.

Ci viene riferito che ad uno degli arrestati furono rinvenuti nelle sacocce una pietra ed un grimaldello. Questa scoperta ci sembra basti a caratterizzare cotali individui.

E la *Gazzetta di Genova* in data del 4:

I disordini accaduti avanti ieri al dopo pranzo nelle vicinanze delle Carceri di Sant'Andrea furono il preludio di fatti più gravi e dolorosi che ebbero luogo nel pomeriggio d'ieri. Come è noto il pretesto a questi disordini è il processo politico che si dibatteva da più giorni in questa Corte di Assisie e che fu chiuso

ieri colla condanna degli imputati a parecchi mesi di carcere. Già nella sala stessa della Corte si andava manifestando una tal quale agitazione che si traduceva in vociferazioni che assumevano il carattere di soddisfazione quando la risposta del verdetto era favorevole agli imputati e di alta riprovazione quando suonava loro contrario. E a tale eranno giunte queste manifestazioni che il presidente fu costretto ad ordinare lo sgombrò dell'aula.

Intanto verso le ore 5 furono erette con portoni, porte e finestre, barricate sotto gli Archi dell'Acquasola, nella Crosa del Diavolo, in Ponticello, e nella via di Santa Catterina. Le autorità che invigilavano e a cui non erano ignoti i tristi disegni del perturbatori dell'ordine pubblico, furono pronte a mandare sui luoghi competente nerbo di truppe le quali si impadronirono facilmente delle medesime, sgombrandone sollecitamente i luoghi così intercettati. In questo loro compito ebbero a provare molta resistenza per parte di una folla compatta composta degli elementi i più sovversivi, cui doiesi abbiano dato non lieve contingente Sampierdarena e Cornigliano.

La truppa provocata con insulti e con sassi osò la maggiore longanimità. Un drappello di fanteria, avviato al consolato francese, si abbattè nella barricata, posta a capo della Crosa del Diavolo, ove venne assalito da una grandine di sassi, che ferì e fece cadere un sergente; allora parte del drappello fu costretto a far uso delle armi, e si ebbero a deplorare due feriti, uno dei quali ora è morto. Nello stesso modo un ufficiale di piazza dovette trarre fuori la sua spada e ferire un individuo fra i molti che gli furono addosso per malmenarlo, insultarlo, togliendogli il berretto, che posere sul capo alla statua del Balilla, e menandogli un colpo di pugnale che poté fortunatamente scansare. Furono gravemente contusi un bersagliere e il comandante delle guardie di pubblica sicurezza.

I condannati furono verso le ore sette tradotti sotto buona scorta non nelle carceri di S. Andrea, ma in quelle della Torre. I perturbatori, i cui sforzi per erigere barricate nei punti che dovevano essere percorsi dai prigionieri, erano andati falliti, si apprestarono a fare gli ultimi tentativi in Piazza Nuova davanti al palazzo Ducale, ove dovevano in fatti scendere i prigionieri; riunitisi in numero nel suddetto luogo ruppero in tali scene di clamori e di tumulti che ad un tratto si chiusero tutte le botteghe e i negozi. La truppa, i carabinieri, le guardie di P. S. che presidiavano il palazzo Ducale, fatte le intimazioni volute dalla legge, mossero risoluti contro l'assemblamento che fu in poco tempo disciolto.

La nostra città usa ai tranquilli lavori dell'industria è afflitta ed indignata da queste scene di disordine che finiscono per fare fuorviare in un certo numero il più elementare buon senso il quale insegna che nulla vi ha di più sacro della giustizia e dell'ordine: non si capisce abbastanza che la forza pubblica destinata a tutelare l'ordine non possa non adoperarsi energicamente quando chiamata ad agire è insultata e provocata. I curiosi che sono sempre il maggior numero rischiano di essere coinvolti coi sovvertitori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 agosto.

L'impressione prodotta dal discorso del senatore Cialdini è stata profonda, e tutt'altro che favorevole al senatore. Per quanto gli avversari del Ministero potessero andar d'accordo in alcune cose con lui, la forma, e in gran parte anche la sostanza del suo discorso, fu così poco conveniente, ed anche così poco giusta, che quell'attacco finì per giovare anziché nuocere al Ministero. Gli attacchi personali e violenti si disapprovano sempre, ma molto più in bocca a persone che aspirano a serietà, e possono da un giorno all'altro salire al governo della nazione in nome dei principii d'ordine. In Senato poi quegli attacchi parvero più che mai inaspettati e stuonati. Non si può tuttavia dissimulare che anche la risposta del ministro Sella fu trovata troppo vivace. E il senatore Cialdini mostrò oggi di risentirsene protestando che egli non aveva attaccato l'onestà pubblica e privata dei ministri.

Venuto poi in discussione l'ordine del giorno Scialoja, che il Ministero si affrettò a dichiarare un voto di fiducia, presero la parola per fare riserve il senatore Cambrai Digny ed altri; ma il Senato approvò l'ordine del giorno tal quale. Fu notevole in questa seduta l'insistenza di parecchi senatori per eccitare il Ministero a fare armamenti, e la franchezza con cui il Ministero rispose che prima di farli avrebbe chiesta l'approvazione del Parlamento. Così almeno sappiamo di non essere esposti a sorprese.

Dei disordini piuttosto gravi avvenuti a Genova non si hanno notizie particolareggiate. Lettere giunte stasera dicono che si trattava di un tentativo del partito radicale per strappare di mano ai carabinieri gli imputati per gli ultimi disordini, Stallo e compagni, che venivano condotti alla Corte di Assisie per il giudizio. Dopo questa dimostrazione, che non riuscì all'intento, i tumultuanti si addensarono intorno al locale della Corte sperando di avere intimidito i giurati e di avere così assicurata la assoluzione degli imputati, ai quali preparavano una clamorosa ovazione. Ma il giuri invece pronunziò la colpeabilità, e il tribunale emise la condanna. Allora riprese il disordine, e ne rimase ferita qualche guardia e qualche cittadino; vi fu anche un morto. Si tentò di erigere barricate in quattro punti, ma la cosa non ebbe seguito.

S.

L'ESERCITO ATTIVO

Ora che tutti parlano di mobilitazione di truppe e di campi e di corpi di armata, crediamo utile dare ai nostri lettori il quadro della formazione delle dieci divisioni attive del nostro esercito:

1^a Divisione (Firenze).
Comandante generale. — Cadorna, luogotenente generale.

- Capo di stato maggiore. — Primerano, luogotenente colonnello.
- Brigata Forlì — 43 e 44 fanteria — Driquet, colonnello brigadiere.
- Brigata Reggio — 45 e 46 fanteria — Lanzavecchia di Buri, maggiore generale.
- 21 e 29 battaglione bersaglieri.
- 2^a Divisione (Bologna)
- Comandante generale. — Cosenz, luogotenente generale.
- Capo di stato maggiore. — Mantellini, maggiore.
- Brigata Livorno — 33 e 34 fanteria — Eberhardt, maggiore generale.
- Brigata Ravenna — 37 e 38 fanteria — Tarditi, maggiore generale.
- 6 e 10 battaglione bersaglieri.
- 3^a Divisione (Perugia).
- Comandante generale. — Gozzani di Treviso, luogotenente generale.
- Capo di stato maggiore. — Sanvitale, maggiore.
- Brigata Cuneo — 7 e 8 fanteria — Deformati, maggiore generale.
- Brigata Sicilia — 61 e 62 fanteria... 34 e 35 battaglione bersaglieri.
- 4^a Divisione (Livorno).
- Comandante generale. —
- Capo di stato maggiore. — Asinari di San Marzano, colonnello.
- Brigata Cremona — 21 e 22 fanteria — Scalia, maggior generale.
- Brigata Abruzzi — 57 e 58 fanteria — Bessone, maggiore generale.
- 16 e 36 battaglione bersaglieri.
- 5^a Divisione (Parma).
- Comandante generale. — Ferrero, maggiore generale.
- Capo di stato maggiore. — Pozzolini, luogotenente colonnello.
- Brigata granatieri di Lombardia 3 e 4 granatieri — Cavalchini, maggiore generale.
- Brigata Aosta — 5 e 6 fanteria — Lombardini, maggiore generale.
- 12 e 20 battaglione bersaglieri.
- 6^a Divisione (Milano).
- Comandante generale. — Ricocotti Maguano, luogotenente generale.
- Capo di stato maggiore. — Chiron, luogotenente colonnello.
- Brigata Acqui — 17 e 18 fanteria — Lauge, maggiore generale.
- Brigata Parma 49 e 50 fanteria — Dozza, colonnello.
- 7^a Divisione (Verona).
- Comandante generale. — Longoni, luogotenente generale.
- Capo di stato maggiore. — Carbonazzi, luogotenente colonnello.
- Brigata Como — 23 e 24 fanteria — Briciana, maggiore generale.
- Brigata Modena — 41 e 42 fanteria — Carchidio, maggiore generale.
- 15 e 24 battaglione bersaglieri.
- 8^a Divisione (Padova).
- Comandante generale. — Thaon di Revel luogotenente generale.
- Capo di stato maggiore. — Sini maggiore.
- Brigata Pistoia — 35 e 36 fanteria — Bottacco, maggior generale.
- Brigata Marche — 55 e 56 fanteria — Gabet, maggior generale.
- 31 e 33 battaglione bersaglieri.
- 9^a Divisione (Napoli).
- Comandante generale. — Angioletti, luogotenente generale.
- Capo di stato maggiore. — Mayo, luogotenente colonnello.

Brigata Savona — 15 e 16 fanteria — De Sauguet, maggiore generale.
 Brigata Pavia — 27 e 28 fanteria — Parocchia, maggiore generale.
 27 e 28 battaglione bersaglieri.
 10^a Divisione (Salerno).
 Comandante generale. — Pallavicini, maggiore generale.
 Copo di stato maggiore. — Milano-vich, maggiore.
 Brigata Bologna — 39 e 40 fanteria — Angelini, maggior generale.
 Brigata Valtellina — 65 e 66 fanteria...
 39 e 43 battaglione bersaglieri.
 La cavalleria è divisa come segue fra i tre grandi comandi militari:
 Divisione del 1° Comando (Firenze).
 Comandante generale. — Poninski, maggiore generale.
 Lancieri di Novara, di Aosta, di Milano e cavalleggeri di Lodi.
 Divisione del 2° Comando (Verona).
 Comandante generale. — Rizzardi, colonnello.
 Piemonte Reale, lancieri di Montebello, e cavalleggeri di Saluzzo.
 Divisione del 3° Comando (Napoli).
 Comandante generale. — Strada, maggior generale.
 Savoia e Genova, cavalleria, lancieri di Firenze e Vittorio Emanuele.

UNA LETTERA DEL P. GIACINTO

Riproduciamo dal *Journal des Débats* la seguente lettera del padre Giacinto:

Una grave questione si presenta fin d'oggi a tutti i cattolici. Devono essi aderire alla definizione dell'infallibilità del papa, o sono liberi di non sottomettersi? Senza dubbio, l'autorità e il carattere che informa la nostra chiesa, e il principio che governa la nostra fede, ma è appunto perciò che importa distinguere fra un'autorità apparente e una autorità reale, fra una sommissione cieca e una sommissione ragionevole e ponderata: «Rationabile obsequium vestrum.»

La questione può dunque precisarsi in questo modo. L'autorità del concilio è essa legittima? In altri termini, il concilio attuale possiede i caratteri essenziali a un concilio ecumenico?

Il primo di questi caratteri è la libertà.

Ora, malgrado il segreto in cui si volle seppellire l'opera interna del concilio come se ella fosse di quelle di cui parla il *vangelo*, che hanno un'affinità naturale con le tenebre e che fuggono la luce per tema di esser giudicate «ut non argantur opera ejus» la luce si è già fatta e si farà ancora più splendida.

Si conoscono le proteste replicate di centinaia di vescovi illustri, rappresentanti la porzione più illuminata e più considerevole del cattolicesimo, e quella lettera recentissima, sì rispettosa a un tempo e sì ferma con la quale, mantenendo il loro voto negativo essi hanno motivato la loro ritirata da un campo di battaglia disonorato. Il mondo non può più ignorare con quale mancanza di dignità, e oserei dire, di serietà i grandi interessi della fede furono trattati da una maggioranza di cui negli antichi concili non si sarebbe tollerato né la costituzione fittizia e illusoria, né la temeraria oppressione.

Un'altra condizione non meno importante di un concilio ecumenico si è che esso sia riconosciuto tale dalla chiesa. Il concilio in fatto non ha permesso d'imporre ai fedeli delle nuove credenze, né di mantenere e, se occorre, di precisare le credenze antiche. I vescovi sono anzitutto i testimoni della fede tradizionale e storica della loro chiesa rispettiva e della chiesa universale, e la loro sentenza di giudici, limitata antipatematicamente dalla natura stessa di questa testimonianza, non può esercitarsi che sulle verità che furono ereditate dall'origine, dappertutto e sempre, come rivelate. «Quod semper, quod ubique, quod ab omnibus.» Se dunque accadesse loro di oltrepassare i propri poteri, la chiesa non riconoscerebbe la sua fede nell'opera arbitraria che essi avrebbero compiuta, e il concilio resterebbe senz'autorità.

Crisi siffatte non sono senza esempio e per non citarne che uno, la storia ha registrato i nomi di Selencia e di Rimini, e quella defezione quasi universale in cui, per servirsi del linguaggio di San Girolamo, il mondo gemette e si sorprese di essere Ariano. Il pericolo non è minore in questo momento, e stando alle parole d'uno dei prelati più considerabili del Concilio, monsignor Kenrick, la chiesa non ne conobbe mai di sì gravi.

In tali contingenti, spetta all'ultimo dei cristiani di levare la voce per la difesa della sua fede e della fede di tutti. Quanto a me, io mi sento internamente spinto a compiere questo dovere, e, come dice il profeta, a liberare la mia anima: *tu autem animam tuam liberasti.*

Io protesto dunque contro il preteso dogma dell'infallibilità pontificia, quale esso è contenuto nel decreto del Concilio di Roma. È perché io sono cattolico e voglio rimaner tale, che io rifiuto d'ammettere come obbligo dei fedeli una dottrina sconosciuta a tutta l'antichità ecclesiastica contestata oggi stesso da numerosi ed eminenti teologi, e che implica non già uno svolgimento regolare, ma una mutazione radicale nella costituzione della chiesa e nella regola immutabile della sua fede.

È perché io sono cristiano e voglio rimaner tale, che io mi levo con tutta l'anima mia contro gli onori quasi divini, decretati a un uomo che si presenta alla nostra fede (stava per dire al nostro culto) come quegli che riunisce nella sua persona e la dominazione che ripugna allo spirito del *vangelo* di cui egli è il ministro, e la infallibilità che ripugna alla creta ond'egli è formato al pari di noi. Uno dei più illustri predecessori di Pio IX, San Gregorio il Grande rigettava come un segno dell'Anticristo il titolo di vescovo universale che gli era stato offerto: che avrebbe egli detto del titolo di pontefice infallibile?

Il 20 settembre dell'anno passato io scriveva le seguenti linee ad un amico a proposito del Concilio che stava per riunirsi:

«Se dei timori che io non voglio dividere, venissero a realizzarsi, se l'augusta assemblea non avesse nelle sue deliberazioni più libertà che non ebbe nella sua preparazione; se insomma essa fosse priva dei caratteri propri di un Concilio ecumenico, io griderei a Dio ed agli uomini per invocare un'altra unità realmente nello Spirito Santo non nello spirito di parte, rappresentante effettivamente la chiesa universale non il silenzio degli uni e l'oppressione degli altri.

Io alzo oggi questo grido. Io mi appello ad un Concilio veramente libero ed ecumenico.

E innanzi tutto, oggi come allora, io mi appello a Dio. Gli uomini furono impotenti a far trionfare la verità e la giustizia: ecco che Dio si leva per prendere in mano la causa a giudicarla. Il Concilio che doveva essere un'opera di luce e di pace ha addensato le tenebre e scatenato la discordia nel mondo religioso. La guerra gli risponde come un eco terribile nel mondo sociale.

La guerra è un flagello di Dio, ma portando il castigo non può in pari tempo preparare il terreno ove il divino sposo della chiesa costruirà la nuova Gerusalemme.

Parigi, 30 luglio.
 Padre Giacinto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 3. — Leggesi nell'*Italia Militare*:
 Il Ministero della guerra ha determinato di chiamare sotto le armi quei 2136 uomini di 1^a categoria della classe 1848, che a tenore delle circolari del 27 dicembre 1869 e del 2 maggio 1870, furono sospesi dalla partenza, e sotto la denominazione di *esuberanti* furono lasciati presso le loro famiglie a disposizione del Governo, onde lo effetto sia che uniti questi 2136 uomini ai 37,864 già marciati, lo intero contingente di 40,000, stabilito dalla legge 21 giugno

1869 si trovi completamente sotto le bandiere.
 4 — Alle Camere di Commercio ed Arti venne spedita la seguente nota dal Ministero del Commercio:
 «Firenze, 28 luglio 1870.
 «Il Governo di S. A. il Bey di Tunisi ha, addì 11 luglio corrente, diretta una circolare al Corpo consolare, colla quale fa conoscere essere sin da quella data permessa l'esportazione dei grani e degli orzi da tutti i porti della Reggenza.»
 MILANO, 3. — Ieri, scrive la *Lombardia*, il prefetto di Milano andò a far visita a S. A. R. il principe Umberto, il quale, a quanto si dice, si reccherà a Firenze, ove prenderà parte diretta agli affari dello Stato.
 Notizie da S. Maurizio recano, che S. A. R. la principessa Margherita vi gode ottima salute.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Riguardo allo sgombero dello Stato pontificio, leggiamo nella *Patrie* del 2:
 «La nostra partenza da Roma non è un provvedimento politico, ma semplicemente militare.
 «Impegnando una lotta tanto seria e che si prevede dover esser lunga, la Francia ha fatto appello a tutte le sue forze. Il nostro corpo di occupazione è altrettanto necessario a noi quanto è presentemente inutile al papa.
 «Tremila uomini che avevamo a Civitavecchia costituivano un atto di diffidenza rispetto all'Italia; è certo che se quella potenza, senza agire direttamente, avesse chiuso gli occhi sulle aggressioni rivoluzionarie contro le quali ci dà oggi assicurazioni tanto formali, quei tre mila uomini sarebbero stati insufficienti a tutelare la situazione.
 «Chi sa, allora, se impegnati in una guerra così grave, avremmo potuto inviare, dai campi di battaglia della Germania, effluvi soccorsi?
 «Era dunque meglio affidarsi alla lealtà dell'Italia, che manifestò le migliori disposizioni ad osservare la convenzione di settembre.»
 — Il *Gaulois* scrive:
 «Il signor di Metternich ed il signor Nigra hanno tutti i giorni colloqui molto prolungati col sig. di Gramont.
 «Possiamo assicurare che l'accordo il più cordiale non cessa un solo momento di regnare fra le potenze della quale questi signori sono i rappresentanti.»
 — Leggiamo nella *France*:
 «Il conte Vimercati, che aveva lasciato Parigi una decina di giorni fa, per compiere una missione particolare a Firenze, è ritornato ieri mattina, venendo da Vienna.
 «Qualche ora dopo il suo arrivo, il sig. conte Vimercati ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri e col generale Dejean.
 «Nel pomeriggio egli ebbe l'onore di essere ricevuto dall'imperatrice, e noi crediamo di sapere che egli trasmise a S. M. l'espressione delle simpatie le più sincere e le più vive da parte del Re Vittorio Emanuele.
 «Questa mane (2) alle 8 il sig. conte Vimercati è partito per Metz per recarsi presso l'imperatore.»
 — Par certo che la flotta francese sta bloccando, in questo momento, tutti i porti militari prussiani, da Wihenshafen a Zahde.
 — Una compagnia inglese ha preso l'incarico del governo imperiale di stabilir sollecitamente un filo telegrafico tra Calais e il porto di Iutland, per facilitare e render più spicce le comunicazioni colla flotta.
 — Il *Constitutionnel* scrive:
 «Informazioni giunte da diversi punti ci permettono di ritenere come probabile che i prussiani hanno rinunciato all'idea di difendere Treviri ove non rimane guarnigione alcuna: sembra che abbiano prese delle disposizioni per far saltare le fortificazioni di Sarrelouis onde concentrarsi nella vallata della Nahe fra Sarrebruk e Magonza: sembra altresì che abbiano stabilito un campo a Wit-

tlich ove dirigono parte degli approvvigionamenti dell'esercito. Il campo situato a 35 chilometri da Treviri non sarebbe custodito che da tre o quattromila uomini della riserva.
 «L'11° corpo d'armata prussiana deve congiungersi in breve all'8° corpo. Pare che i prussiani difettino di viveri.»
 — Scrivono da Parigi all'*Opinione*:
 «Tre battaglioni di Guardia mobile sono partiti ieri, animati da grande entusiasmo. Queste partenze continuano. Venne dato ordine di affrettare l'ordinamento della Guardia nazionale mobile dei dipartimenti del centro. Si tratta pure di riordinare il corpo d'artiglieria della Guardia nazionale.
 È firmato il decreto di nomina del generale Trochu al comando del corpo di spedizione nel Baltico.
 — Il governo francese comunicò ai giornali francesi le seguenti notizie:
 Martedì, 2 agosto, mattina.
 Tutta la confederazione del Nord ad eccezione della Slesia e della Sassonia si trova in istato d'assedio. Il signor di Bismark procede col massimo rigore contro tutti coloro che si sono segnalati per i loro sentimenti anti-prussiani. Gli è così che egli fece operare buon numero d'arresti fra i membri dell'aristocrazia annoverata, dovuti alla causa dell'ex re. Tutti i giornali particolaristi furono soppressi; il *Rheinische-Courrier*, il *Frankfurter-Beobachter*, la *Schlesische-Zeitung*, la *Tribuna di Berlino* e due giornali d'Annover. I fogli moderati furono minacciati di soppressione nel caso che invece di gettarsi nel movimento nazionale essi cerchino di contrariarlo.
 GERMANIA, 1. — La *Freie Presse* del 2 ha il seguente telegramma:
 Berlino, 1. — «L'imperatore Napoleone invitò il re ed il principe reale d'Annover ad unirsi al suo seguito nell'Annover. Il re rifiutò. Il campo russo a Varsavia non riceve nessun rinforzo. Le truppe che vi si trovano (100,000 uomini) non sono pronte ad entrare in campagna.»
 Scrivono da Vienna, 29, alla *Corrispondenza del Nord Est*:
 «La neutralità assoluta dell'Austria volge al suo termine. Tutto induce a credere che il governo si occupa dell'idea di mettere in piede un esercito. Quanto la notizia della conclusione di un'alleanza austro-franco-italiana sembra prematura, altrettanto la mobilitazione dell'esercito austro-ungherese sembra una cosa decisa. La risposta del signor Andrássy all'interpellanza Tisza viene in appoggio di queste previsioni.»

ATTI UFFIZIALI

3 Agosto
 Un decreto, accompagnato dalla relazione al Re, col quale è approvato lo statuto per la fondazione a Genova di un istituto speciale d'istruzione marittima, il quale assumerà il titolo di «Regia scuola superiore navale.»
 Lo statuto organico di detta scuola.
 Elenco di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.
 Una serie di disposizioni nel personale giudiziario.
 La notizia che con decreto sanuito da S. M. in udienza del 21 luglio venne accordato un sussidio di L. 30,000 al comune di Pisa per ristaurare alle opere di difesa contro l'Arno nell'interno della città, state danneggiate dalle ultime piene di quel fiume.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza GABRIEL CASATI
 Seduta del 4 agosto.
 La seduta ha principio alle ore 3¼. Seguito dell'interpellanza del senatore Scialoja sulla politica interna ed estera.
 Cialdini protesta contro la parola *pronunciamiento* adoperata ieri dall'on. Sella contro cui sta tutta la passata sua vita. Dice essere teoria singolare che un senatore perché generale non possa censurare la condotta politica del ministero della guerra; augura che l'Italia non

abbia altri *pronunciamenti* che quelli che avvengono in senato. Quando disse: anche la virtù e l'abnegazione dell'esercito hanno un confine non formulava una minaccia, esprimeva soltanto il timore che l'esercito in tempo più o meno lontano non possa più rendersi servigi al paese, perché fatto cadavere.
 Sella risponde lasciando giudice il Senato della ragionevolezza della sua risposta di ieri. Dice che non fu mai sua intenzione di menomare la libertà della parola. Parlò unicamente di *pronunciamiento*, perché indotto dagli attacchi del senatore Cialdini al ministro della guerra, a cui tutti dall'infimo soldato al primo generale devono obbedire, quando il ministro gode della fiducia della Corona e dei due rami del Parlamento.
 Govone dice che il Senato giudicherà se le accuse mossegli dal sen. Cialdini siano fondate; giustifica le economie introdotte nell'esercito e reclamate dalle ristrettezze finanziarie del tesoro, ed ammesse da illustri generali, fra cui cita La Marmora, Brignone, Cosenz ed altri. Per avere un esercito qual desidera Cialdini, invece di ridurre il bilancio dovrebbero aumentarlo di 40. o 50 milioni. Riguardo all'osservazione che egli non goda la fiducia dell'esercito, dice che se Cialdini non voleva avere riguardi per il generale Govone doveva almeno averne pel ministro della guerra.
 Casati, presidente, legge il seguente ordine del giorno proposto da Scialoja: «Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero e confidando che saprà tutelare l'ordine pubblico con energia ed efficacia, e impedire qualunque fatto o atto che possa menomare la libertà delle risoluzioni e deliberazioni che al solo governo spetta di prendere nei modi costituzionali, passa all'ordine del giorno.»
 Digny approva la neutralità mantenuta dall'Italia come pure la sua politica riguardo alla questione romana; vorrebbe però la neutralità armata, quindi chiede se nei magazzini militari slavi occorresse per armare ed equipaggiare le classi chiamate sotto le armi, e quelle che eventualmente potrebbero chiamarsi.
 De Gori chiede pure quali siano state le provvigioni per l'esercito.
 Govone risponde che i magazzini sono provvisti quanto occorre, e che riguardo all'artiglieria potrebbe bastare mettere in campo 480 e anche 640 pezzi.
 Conforti dice: È necessario che l'Italia non pensi troppo ad economie, e che il paese trovisi armato per l'eventualità se il conflitto Franco-Prussiano conducesse la guerra Europea.
 Lanza dice di poter assicurare al Senato che gli interessi della nazione non saranno mai perduti di vista dal governo, che troverà pronto ad ogni emergenza. Però mentre tutte le potenze fanno sforzi per localizzare la guerra non sarebbe punto conveniente che l'Italia mettesse sul piede di guerra l'esercito quasi volesse generalizzare la guerra e suscitare sospetti fra le potenze amiche. Per ogni eventualità il ministero rafforzò l'esercito, continuando all'interno la politica costantemente da lui seguita. Tutti i disordini furono prontamente repressi. Il ministero terrà ferma l'autorità della legge e impedirà che l'ordine pubblico sia turbato. Il ministero adottò una politica vigile di osservazione e di neutralità, disposto a modificare questo suo atteggiamento in vista dell'eventualità; e prese i provvedimenti opportuni per trovarsi preparato ad ogni evento. Aggiunge che considera l'ordine del giorno Scialoja come un atto di fiducia verso il ministero, riguardo anche alla sua condotta precedente, la quale modificossi solo per quanto riguarda l'esercito, essendosi mutati pure gli avvenimenti. Il governo è sempre stato nei limiti della più stretta neutralità. Che se un'assoluta necessità per la salvezza della patria lo costringesse a ricorrere a spedienti straordinari esso rivolgerebbesi con piena fiducia al Parlamento.
 Cambrey Digny propone la seguente aggiunta all'ordine del giorno Scialoja. Il senato prende atto delle dichiarazioni del ministero, con le quali dichiara di provvedere a quegli urgenti armamenti

che valgono a metterlo in grado di attendere senza pericolo gli avvenimenti. Lanza risponde a De Gori e a Digny che per gli armamenti occorrenti procurerà di ottenere l'autorizzazione del parlamento. Menabrea applaude a quanto fa il ministero per il buono e sollecito armamento dell'esercito e dichiara di accettare l'ordine del giorno Scialoja. Sella accetta l'ordine del giorno Scialoja con l'aggiunta di Digny, ripetendo le dichiarazioni di Lanza riguardo all'armamento. L'ordine del giorno Scialoja e Digny è approvato alla quasi unanimità. La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Conferenze Magistrali. — Il R. Ministero d'Istruzione pubblica, assecondando le istanze di questo R. Provveditore agli studi, ha disposto che si aprano in Padova regolari Conferenze per Maestri e per le Maestre. Queste si apriranno col 18. agosto e procederanno colle medesime norme dell'anno passato.

Associazione internazionale di soccorso ai soldati feriti. Comitato di Padova

Gli imminenti fatti di guerra che minacciano deplorabilmente all'umanità una messe di sconfinato pianto, di spaventevoli macelli, invitano la filantropica Associazione internazionale di soccorso ai soldati feriti a nuova attività per astergere le lacrime ed alleviare in quanto sia possibile, le crudeli fature.

Già il Comitato internazionale di Ginevra e gli altri Comitati confratelli gareggiano nella santa cooperazione, e quindi anche quello di Padova, dietro invito del Ginevrino, ha disposto ed invitato per tale scopo umanitario una somma di denaro ed egregio materiale da medicazione, che conservava nei suoi magazzini, destinando che l'offerta fosse divisa in parti eguali fra le due armate combattenti.

Ma il fatto è un nulla di fronte ai presumibili bisogni, per cui il nostro dovere ci chiama ad instancabile operosità, a nuova annegazione ed alla conseguente speranza di lusinghiere soddisfazioni della nostra coscienza.

La sottoscritta Presidenza si rivolge confidente ai già iscritti come soci ordinari, perchè vogliano continuare all'Associazione la loro contribuzione e il conforto dei loro aiuti morali, e a quelli poi, che ancora lasciarono insoluta tabana delle rate delle loro obbligazioni, perchè adempiano tosto al dolce dovere, che già si assunsero attratti da un santo entusiasmo di carità.

Essa parla anche ai Cittadini non iscritti ancora alla bella schiera, perchè accorrono ad ingrossarla, giusta le norme statutarie, sia come soci perpetui coll'unico versamento di lire 100, sia come ordinari assumendo di pagare annualmente per un triennio lire cinque, od infine come straordinari con somministrazioni indeterminate di denaro o di oggetti da medicazione. Di tal maniera anche alle più modeste fortune è aperto il varco per concorrere alla splendida impresa.

La Presidenza animata dalle passate e quotidiane prove di luminosa filantropia del nostro paese nutre tranquilla fiducia, che i chiamati non saranno sordi all'appello, ma vorranno accorrere fra gli eletti.

Di tal maniera brillerà a tutti la lusinga di adempiere all'obbligo assunto ed agli immortali precetti di umanità, anche in faccia all'indeprecabile fatalità della guerra, e di dar opera, a seconda delle proprie forze, perchè l'efficacia e l'annegazione degli apprestati conforti rispondano all'enormità dei minacciati dolori.

Il Presidente MARZOLO

Il Segretario M. SACERDOTI

L'ufficio del Comitato si trova in via S. Carlo al civ. n. 3361 al pian terreno,

e sta aperto ogni giorno dalle ore 12 alle 2 pom. per la consegna degli oggetti di medicazione, mentre i versamenti di denaro si potranno fare tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 3 p. presso la cassa della Banca mutua popolare nello stesso stabile al piano superiore.

Generosità e ringraziamento. — Da venti mesi giace all'Ospedale Fatebene Fratelli un povero infelice in cattivissimo stato.

Per iniziativa di alcune guardie municipali colà ricoverate si aprì nel corpo una colletta a favore di quel misero: essa fruttò L. 2,25 somma piccolissima si ma affettuosamente accolta da quell'infelice, il quale prega sieno resi ai donatori pubblici ringraziamenti.

Arresti operati dalle Guardie di Pubblica sicurezza:

Furono operati 7 arresti di individui oziosi, e vagabondi due dei quali contravventori all'ammonezione, S. A. villico d'anni 17 per furto di un portamonete contenente denaro. C. F. per questua. C. D. perchè indiziato come uno degli autori del furto in danno F. G. avvenuto nella notte 3 al 4 andante.

Furono dichiarate in contravvenzione due affittacamere sprovviste della Licenza.

Decessi nel giorno 29.

Grigio Maria d'anni 39. Cattedrale. Santin Amalia, d'anni 10. S. Benedetto. Ferrari Martine, d'anni 55. S. Francesco. Zeni Antonio d'anni 71. Filippini.

Podetti Pietro d'anni 29. Spedale civile. Slanciatosi nel fiume nella sera 14 luglio (decembeva nella Clinica chirurgica) fu rinvenuto il cadavere alcuni giorni dopo al Ponte S. Nicolò ed ivi sepolto.

Sordo-muti in Milano. — Ministero dell'istruzione pubblica.

Il Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordo-muti in Milano ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del regio Istituto dei sordo-muti in Milano approvato col reale decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1870 1871 alcune pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri istituti del regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 31 agosto prossimo venturo alla direzione del regio Istituto dei sordo-muti di Milano col corredo dei seguenti atti:

- 1. Fede di nascita, da cui rilevarsi se il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti istituti;
2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:
a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;
b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole od altrimenti il superato vaiolo naturale;
c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;
d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;
3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del regno d'Italia, i servizi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemeranza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano d'amendue, o di uno di essi; se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'allievo o l'allunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti. Milano, il 25 luglio 1870.

IL PRESIDENTE dott. CESARE CASTIGLIONI

Ferrovie. — Il ministero dei lavori pubblici ci ha comunicato il quadro comparativo dei prodotti delle ferrovie durante il mese di giugno 1869 e 1870. Ecco i risultati:

Table with 3 columns: Linea, 1870, 1869. Rows include Alta Italia, Romane, Meridionali, Calabro Sicule, Torino Cirià, Monte-Cenisio, Totale.

Totale generale F. 43,589,067 42,196,258

Differ. in più pel 1870 F. 1,372 809

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 Agosto. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 39,6 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 6,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore, 9 a., 3 p., 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5.

ULTIME NOTIZIE

I francesi avendo bloccati i porti della Germania del Nord, il commercio è costretto a cercare nuove vie marittime di comunicazione, epperò il porto di Trieste ne approfitta grandemente. Gli armatori e speditori di quella piazza di mare hanno offerti i loro servizi al commercio del continente.

La Gazzetta d'Italia da cui togliamo questi ragguagli, soggiunge: «Diamo queste notizie per risvegliare l'attenzione della marina mercantile italiana perchè approfitti di questa circostanza per impadronirsi del commercio di mare durante il blocco dei porti della Germania del Nord.»

Secondo le nostre informazioni, le tre corazzate che furono armate andranno a Civitavecchia, sotto il comando del marchese Del Carretto. Esse saranno raggiunte da altre cinque navi corazzate che si stanno armando.

La riunione di questa flotta ha per iscopo di guarentire il governo ed il paese da ogni sorpresa che potesse essere tentata dal lato di mare, intanto che assicura una sufficiente forza marittima per qualsiasi impreveduto evento. (Opinione).

Il Cittadino ha il seguente telegramma particolare:

Vienna, 4 agosto. — Mentre da parte francese le perdite prussiane nella presa delle alture di Saarbrück si calcolano a 3,600 uomini, il Bureau Wolff, prussiano, ammette la perdita di soli 1000. (Ci sarà qualche esagerazione da ambo le parti). E' vero però, che i prussiani hanno molto sofferto. Le mitragliatrici produssero meravigliosi effetti.

Ieri i francesi si sono messi nuovamente in movimento.

A Parigi un temporale impedì le manifestazioni di gioia.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra un dispaccio che abbiamo pubblicato anche in apposito bullettino. Per alcuni rapporti ci sembra di un

tenore problematico. Si prende d'assalto Vissembourg, (1) fortezza, senza batterla. La si prende, e l'assaltatore s'impadronisce di un solo cannone. Che fortezza può essere?

Attendiamo ulteriori telegrammi prima di poter valutare l'importanza di questo fatto d'armi che il bollettino di fonte prussiana proclama come una vittoria.

(4) Capelnogo di circondario, (Basso-Reno) sulla riva destra della Lauter vicino alla frontiera bavarese, a 59 chilometri n. e. da Strauburgo per la strada ordinaria, e a 67 chil. per la ferrovia: 5376-abit. Piazza di guerra di 3ª classe. Si chiamano Linee di Wissembourg una linea di fortificazioni che si stende da Wissembourg a Lauterbourg, lungo il corso della Lauter.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

ATENE, 3. — Terribili terremoti distrussero parecchie città e villaggi, fra cui Amfissa, Galaxini, Ttea, Crisso, Delfi, Distomon e Daulis. Quasi tutte le case sono cadute o divenute inabitabili. Molti morti e feriti. I terremoti continuano.

BERLINO, 4. — Ufficiale. Dettagli sul fatto di Saarbrück. Malgrado il fuoco d'artiglieria i nostri avamposti rimasero nella loro posizione; soltanto quando il nemico formando tre divisioni avanzò, il debole distaccamento prussiano evacuò la città, prendendo una nuova posizione di osservazione in faccia di Saarbrück. Le nostre perdite furono di due ufficiali e settanta soldati. Pare che le perdite del nemico sieno considerevoli. Nello stesso giorno il nemico passò la frontiera presso Meinheim con forti colonne, e aperse il fuoco di moschetteria contro le nostre pattuglie; quindi ritrossi prima di notte. La condotta delle nostre truppe in tutti questi piccoli scontri fu eccellente.

PARIGI, 4. — Banca — Aumento del portafoglio milioni 5535, anticipazione 3 1/5, tesoro 1 1/5, conti particolari 11 1/2, diminuzione numerario 47 1/2, Biglietti 11 1/5.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6.

COSTANTINOPOLI, 4. — Lageronieri presentò al Sultano le sue credenziali.

PARIGI, 4. — Informazioni ufficiali d'oggi. Il principe Federico Carlo comanda l'armata principale destinata ad operare nella Valle della Mosella. Pose il suo quartiere generale presso Trevlri. Sembra positivo che il settimo e l'ottavo corpo prussiano hanno preso posizione sulla Sarre. Tutte le truppe dell'armata del Reno cominciarono ieri ad avere i viveri di campagna. L'operazione del 2 contro Saarbrück aveva lo scopo d'impadronirsi della riva sinistra della Sarre; questo scopo è raggiunto. Un distaccamento del corpo di Bazaine andò a riconoscere la posizione nemica fra Saarbrück e Sarrelouis fino a 1200 metri innanzi Werden. Il nemico non era in forze.

PARIGI, 4. — Il Journal officiel della sera pubblica il rapporto del generale Frossard sul combattimento di martedì. Abbiamo avuto 6 morti e 67 feriti. I giornali riportano la voce che le nostre truppe sianst impadronite di Saarbrück; ma tali notizie non sono ancora confermate. Ebbe luogo presso Lauterbourg un combattimento di avamposti, 25 cacciatori Francesi misero in fuga 150 cavalieri Prussiani.

NIEDEROTTERBACH, sul palatinato 4 sera. — La nostra armata del Sud riportò una brillante, ma sanguinosa vittoria. Le truppe dei reggimenti del 5 e 11 corpo d'armata prussiana e del 2. corpo d'armata bavarese presero d'assalto sotto gli occhi del Principe Reale di Prussia la fortezza di Weissemburg e la montagna di Geisberg situata dietro Weissemburgo.

La divisione Douay del corpo d'armata di Mac Mahon fu respinta e completamente sbandata abbandonando sul campo il generale Douay morto.

Noi abbiamo fatto 500 prigionieri non feriti fra cui trovansi molti Tur-

cos. Abbiamo preso un cannone. Il generale prussiano Kirchbach fu leggermente ferito da palle. Il reggimento granatieri del Re e il 5.º reggimento ebbero grandi perdite.

PARIGI, 4, (sera). — Finora non è confermata la voce delle presa di Saarlouis.

PIETROBURGO, 3. — Il Giornale di Pietroburgo confutando la notizia da Bukarest relativa al preteso concentramento dell'armata russa per invadere la Rumania, dice che il gabinetto imperiale desidera la pace della Rumania; che non è intenzionato di farvi alcun intervento, e che non ordinò il concentramento né il cambiamento dell'esercito.

BERLINO, 5. — Un dispaccio del Re, datato da Francoforte 5, alle ore 2 del mattino, alla Regina Augusta conferma tutti i particolari del dispaccio di Niederrotterbach sulla presa di Weissemburgo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 3, 4. Rows include Rend. francese 3 0/10, Rend. italiana 5 0/10, Ferrovie Lomb.-Venete, Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligazioni, Ferrovie Vittorio Eman., Obbligaz. ferrovie merid., Cambio sull'Italia, Credito mobiliare franco., Obblig. della regia tab., Azioni, Cambio su Londra, Consolidati inglesi.

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: 5 agosto. Rows include Rend. 52 - 51 90, Oro 21 78, Londra tre mesi 27 35, Francia tre mesi 109, Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 77, Azioni strade ferrate merid. 275, Obbligazioni ecclesiastiche 71.

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che a datare da domani 6 corrente lo sconto sugli effetti a 3 mesi viene portato al 6 0/10, e quello sulle anticipazioni verso deposito di valori pubblici viene portato al 7 1/2 0/10. Padova, 5 Agosto 1870. IL PRESIDENTE Maso Trieste Il Censore F. Frizzeria

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA 1.ª ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870 Premio Principale Lire 500.000 Lire

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili Obbligazioni definitive del Prestito suddetto appartenenti alla 1.ª Emissione.

al prezzo di Lire DIECI

PADOVA presso il Signor Francesco Anastasi Dolo, presso G. Galante - Monselice, G. B. Pullini - Lendinara A. Zago.

N. 8217 AVVISO Si rende noto essersi nel di 14 p. p. luglio iscritta nei registri di commercio di questo Tribunale la firma di Bisacco Giovanni avente negozio di cottoneria e lanerie in Piazza Frutti di questa città al civ. n. 173. Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 2 agosto 1870. Il Presidente Zanella

Rappresentanza e Deposito

in tutte le dimensioni di

SCRIGNI DI FERRO

sicuri contro il fuoco e le infrazioni, a prezzi di fabbrica presso

I. Wollmann

PADOVA Via S. Francesco N. 3800.



Riesce inutile fare gli elogi agli Scrigni della rinomata fabbrica **F. WERTHEIM e C.** i quali ormai si acquistano una fama mondiale, tanto per la loro **solidità a tutta prova**, quanto per l'elegante esteriore.

Anche nel recente terribile incendio a Costantinopoli diedero luminose ed indubbie prove della loro perfezione salvando interamente il contenuto in essi rinchiuso.

Z.B. Prospetti illustrati si spediscono, dietro richiesta, GRATIS.

6-47

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano
Via Meravigli, 21

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. **PILLOLE VEGETALI di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE e PURGATIVE**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. **PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. **POMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. **VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**, Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute**; utilissimo per la **medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti**. — Costa L. 6. scatola doppia, L. 20 franco per Regno.

6. **PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che con paranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. **INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salso del capo L. 4.

8. **SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTÀ di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI** ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. **POLVERE DI FIORE DI RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. — La scatola L. 1.

10. **NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA**, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

N.B. Ad ogni specialità esigerela **Firma a mano del Galleani** tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta **idonea ed utile** da una apposita **commissione**. L' **Allgemeine Medicinische Central Zeitung**, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gethsten, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur aufs das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

INIEZIONE VEGETALE AL Matico

di GRIMAULT e C^a FARMACISTI A PARIGI

in tutte le parti del mondo, coll' *Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrhoea e gli scoli cronici. E solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie **Cornello all'Angelo** — **Pianer e Mauro all'Università** — **Roberti al Carmine**.

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.

MERCURIALE

pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

29.^a Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalenti in genere, della tassa di macinazione			
			per moggio padovano	libbre padovane	Chilo gram.	100 libbre	100 Chilo gram.	per moggio	p. 100 Chil.	Chil.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Frumento	da Pistoia	L. C. 68	558	271 48	12 19	25 05	44	12	21 651	7 984
	Mercantile	66	543	264 19	12 15	24 98	43	12	21 124	8 007
Grano turco	Pignoletto	54	540	262 74	10	20 55	26	12	12 812	4 886
	Giallone	52 50	525	255 43	10	20 55	25	12	12 408	4 866
	Nostrano	51	510	248 13	10	20 55	24	12	12 082	4 866
	Forestiero									
Segala		42	480	236 86	8 75	17 73	27	12	13 177	5 640
Sorgo rosso										

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova li 2 agosto 1870.

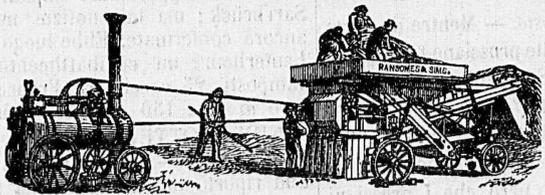
IL SINDACO

A. Meneghini

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESÌ

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto pel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono iparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA**, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.

25-128

N. 370 Ref. VI.

Provincia di Padova Distretto di Este
MUNICIPIO DI PONSO

Avviso di Concorso

In seguito alle deliberazioni prese da questo Consiglio nella seduta del 21 aprile p. p. dichiarasi aperto il concorso al posto di Masstra elementare, del Comune di Ponso da oggi a tutto il 15 del p. v. settembre.

L'anno stipendio è fissato in lire 450 pagabili in rate mensili posticipate.

Ogni aspirante presenterà, entro il termine suindicato a questo municipio la propria istanza in bollo competente, corredata dei documenti atti a comprovare:

- l'età normale.
- l'abilitazione all'ufficio di maestra, o patente d' idoneità.
- la morale condotta secondo l'articolo 330 della legge 13 novembre 1859.
- la fisica sanità proporzionata all'ufficio medesimo.
- e tutti gli altri documenti che meglio possano servire ad appoggiare l'aspirazione.

L'eletta sarà obbligata ad uniformarsi ai Regolamenti Scolastici in vigore ed a quelli che eventualmente potessero venire emanati dall'Autorità Superiore o dal Consiglio comunale, ed avrà inoltre la nominata l'obbligo del domicilio e residenza in Comune.

La nomina è di competenza di questo Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Ponso, li 8 luglio 1870.

IL SINDACO

F. dott. Morassutti

Segretario
G. Matteucci

3-415

N. 369

Provincia di Padova Distretto di Este
GIUNTA MUNICIPALE DI PONSO

Avviso

A tutto agosto p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica stabile del Comune di Ponso provveduta dell'anno soldo di it. lire 1234.56 e di it. lire 246.91 per indennizzo mezzo di trasporto, coll'osservanza alle norme dello Statuto 31 dicembre 1858 e relative istruzioni.

Il Circondario della condotta è posto in piano di 4 chilometri in lunghezza e di 2 1/2 in larghezza. Conta n. 1744 abitanti dei quali 1030 poveri. Le strade principali sono consolidate in ghiaia, e le altre in terra e sabbia.

Le istanze di aspiro saranno insinuate a questo protocollo corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Certificato di sudditanza ital ana.
- Diplomi originali, od in copia legale, di abilitazione all'esercizio della medicina-chirurgia ed ostetricia.
- Licenza di vaccinazione.
- Certificato comprovante la lodevole pratica per due anni in un pubblico ospedale, a meno che non provi d'aver sostenuto un biennio di lodevole servizio presso una condotta comunale.
- Tutti altri documenti che potessero giovare agli aspiranti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso a senso di legge.

Ponso 8 luglio 1870.

IL SINDACO

F. dott. Morassutti

Segretario
G. Matteucci

3-414